EL PAÍS

15.11.2026

Feijóo chiede alla Galizia il sostegno necessario per arrivare a La Moncloa: «Sono sempre lo stesso»

Il leader del PP assicura che le competenze in materia di edilizia abitativa saranno integrate in una vicepresidenza



Di ELSA GARCÍA DE BLAS, Santiago de Compostela

Alberto Núñez Feijóo è tornato ieri nel luogo in cui tutto ha avuto inizio. Nel padiglione polifunzionale Fontes do Sar, a Santiago de Compostela, ha dato il via alla sua carriera politica ormai 17 anni fa. Allora, in occasione di un evento con i giovani, si presentò come candidato alla presidenza della Xunta de Galicia, carica che avrebbe poi ricoperto per quattro legislature con maggioranza assoluta. In quello stesso spazio, inoltre, il candidato del PP si è presentato nel 2022 davanti al partito per annunciare la propria candidatura alla leadership nazionale. «Sono venuto qui per chiedere il permesso, in segno di rispetto», ha ricordato ieri nello stesso luogo, davanti a 8.000 sostenitori, con la voce rotta dall'emozione. Feijóo ha proseguito a fatica il suo discorso, incapace di trattenere l'emozione, rievocando quei momenti importanti della sua biografia. E si è rivolto ai suoi sostenitori, in quello stesso padiglione affollatissimo ieri da pullman giunti da tutta la Galizia, per chiedere loro un ultimo slancio che lo conduca ora al Governo.

«Da Montepío, dove ho vissuto a lungo, al palazzo di La Moncloa, ci sono 600 chilometri e 15 giorni. Aiutatemi a portare a termine questo viaggio e non vi deluderò», ha esortato il candidato. «Sono sempre lo stesso, con qualche capello bianco in più. Con più esperienza, con più cicatrici, ma con lo stesso impegno».

A Santiago, Feijóo si è presentato come un amministratore facendo appello alle sue origini, promettendo di non essere cambiato, sebbene il politico che dalla Galizia si presentava come un barone moderato che rinnegava Vox sia oggi il primo leader del PP ad ammettere di poter presiedere il primo governo di coalizione con l'estrema destra in Spagna. Nulla di tutto ciò ha fatto parte del suo discorso, nel quale non ha fatto riferimento ai suoi rivali della destra né ai potenziali alleati, ma ha invece illustrato le sue

credenziali di amministratore nella Xunta. «Sono serio, sì. È un difetto?», ha chiesto, e un coro di voci gli ha risposto con un «Nooooo». «Sono un amministratore, provengo dal mondo dell'amministrazione, è ciò che voglio fare e ciò di cui la Spagna ha bisogno», ha sottolineato Feijóo, il quale sostiene che «la Spagna ha bisogno di rigore» e che lui è la persona giusta per garantirlo. «Io ce l'ho. Ha bisogno di amministrazione, e io ce l'ho. Ha bisogno di esperienza, e io ce l'ho, e si chiama Galizia», ha ribadito tra gli applausi del pubblico.

Il candidato del PP ha annunciato che, qualora dovesse arrivare al potere, includerà il portafoglio dell'Edilizia abitativa – che attualmente costituisce un ministero a sé stante – all'interno di una vicepresidenza. «Con me l'edilizia abitativa rientrerà in una vicepresidenza perché è il problema più grave della Spagna. Ma l'importante è che realizzeremo un milione di alloggi!», ha promesso.

Il comizio del PP ha messo in luce forti contrasti. Il «sentidiño» di Alberto Rueda, successore di Feijóo alla presidenza della Xunta, che ha rivendicato quello stile moderato e una politica priva di «tensione». E, d'altra parte, l'attacco di Miguel Tellado, segretario generale e direttore della campagna elettorale di Feijóo, a Begoña Gómez, moglie di Pedro Sánchez. «Sono così disperati che hanno dovuto portare Begoña ai loro comizi. A che scopo? Per tenere lezioni e pronunciare un panegirico tipico di altre latitudini. Sono diventati i Kirchner della Spagna. Manca solo il braccialetto degli arresti domiciliari, ma tutto verrà a suo tempo», ha esclamato Tellado.